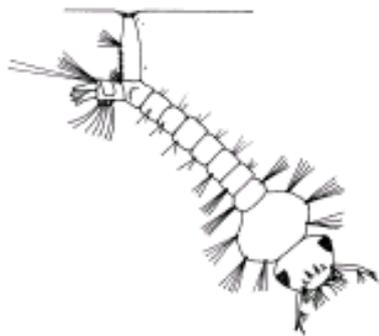


Due notizie utili sulla vita delle zanzare

dott.ssa Giovanna Mazzoni

Quello che non tutti sanno è che solo le femmine di zanzara pungono l'uomo, ed altri animali, per fornire alle proprie uova un'abbondante scorta di proteine per la futura crescita delle larve. Per nutrirsi, sia i maschi sia le femmine, preferiscono succhi zuccherini quali il nettare dei fiori, la melata degli alberi e ..lo zucchero che abbiamo in casa.

I maschi vivono la breve stagione degli amori e poi muoiono mentre le femmine si mettono alla ricerca di "ospiti" sui quali fare scorta di sangue e, subito dopo una breve "digestione", andranno a cercare un luogo adatto per deporre le loro uova.



Le uova hanno bisogno di acqua per schiudersi e diventare larve acquatiche quindi le femmine hanno bisogno di trovare dei luoghi che rimangano allagati per un numero di giorni che varia da specie a specie di zanzara e da stagione a stagione (primavera, estate, autunno).

Tra le varie specie bisogna distinguere tra le femmine di zanzara che depongono le uova sul terreno umido e quelle che le depongono direttamente sul pelo dell'acqua stagnante.

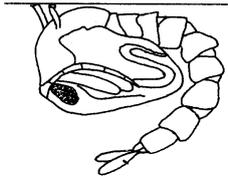
Le prime sono più rustiche e si trovano, di solito, nelle campagne e nelle aree naturali perché usano come nursery campi coltivati, risaie, pioppeti, aree golenari, prati ed incolti che si allagano dopo l'irrigazione oppure dopo le piogge. Tutti questi luoghi devono avere almeno mezzo centimetro d'acqua per un tempo che va da tre a dieci giorni.

Le femmine di zanzara che depongono le uova direttamente sul pelo dell'acqua preferiscono ambienti più stabili, in cui l'acqua rimanga da una settimana ad un mese.

Le dimensioni di questi focolai possono essere grandi es. le risaie o molto piccole come la vecchia ciotola del cane, che abbiamo dimenticato in fondo al giardino, o la bottiglietta aperta abbandonata sulla scarpata della strada.

In quest'ultimo gruppo fanno la parte del leone o, meglio della tigre, le zanzare urbane che si sono adattate agli ambienti creati dall'uomo: utilizzano le parti tranquille degli edifici per passare l'inverno al caldo, i giardini e le piante d'appartamento per nutrirsi oppure, meglio, la cucina così piena di alimenti zuccherini, e i numerosi recipienti dove mettiamo o rimane l'acqua per deporre le uova e far crescere le larve. Senza dimenticare che il corpo degli esseri umani è perfetto per prendere il sangue perché la sua pelle è priva di peli ed ha numerosi capillari in superficie. Oltre al fatto che non abbiamo la coda...

Le larve crescono mangiando ciò che trovano nell'acqua e respirando aria atmosferica. In questo modo non hanno il problema che hanno altri animali acquatici di respirare nelle acque inquinate.



Alla fine della crescita le larve diventeranno pupe, simili alle crisalidi delle farfalle, ma mobili e sempre acquatiche, da cui nasceranno gli adulti pronti a ricominciare tutto il ciclo dall'inizio.

Alcuni esempi di focolai di sviluppo larvale

Extraurbani con acqua stagnante per più di tre giorni

- Prati e campi allagati • Fossati e canali fermi • Anse del fiume insabbiate • Aree incolte depresse.

Urbani con acqua stagnante per più di tre-cinque giorni

- Secchi e piccoli recipienti, bottiglie, barattoli;
- Bidoni di raccolta delle acque presenti negli orti e cantieri; • Abbeveratoi per animali;
- Avvallamenti presenti in teli di nylon che coprono cumuli di materiali, nelle serre, ecc..;
- Pneumatici usati presenti in cascine, cortili, abbandonati o stoccati all'aperto nei quali possa raccogliersi dell'acqua al loro interno;
- Caditoie e griglie di scolo; • Grondaie otturate; • Sottovasi delle piante;
- Vasi per fiori presenti nei cimiteri; • Vasche ornamentali;
- Rifiuti abbandonati.

Cosa fare quando si individua un focolaio potenziale nei Comuni di Avigliana, Villar Dora, Trana e Sant'Antonino di Susa:

- i recipienti devono essere eliminati o svuotati per evitare che ospitino le larve delle zanzare;
- nelle vasche ornamentali si possono immettere pesci rossi;
- i recipienti per la raccolta dell'acqua devono essere coperti da zanzariere o con assi di legno fermati da pietre;
- le grondaie, le caditoie e le griglie di scolo pulite con regolarità
- gli abbeveratoi degli animali svuotati e puliti una volta della settimana
- i pneumatici coperti da teli o stoccati sotto tettoie.

Se l'acqua presente è stata stoccata per usi agricoli o giardinaggio (bidoni degli orti) trattare regolarmente ogni settimana con prodotti larvicidi a base di *Bacillus thuringiensis var.israelensis*.

Se si trova un sito infestato, a casa propria o nel territorio di questi Comuni, mandare una e-mail a mazzoni@alpicozie.eu oppure chiamare il numero del Parco di Avigliana **011 93 13 000** fornendo le seguenti informazioni:

- via, numero civico più vicino
- descrizione del focolaio (vedi sopra)
- se si è il proprietario del sito o meno.

Per qualsiasi informazione o dubbio sulla lotta alle zanzare utilizzare gli stessi riferimenti.